

L'IFLA e l'*authority control*

Marie-France Plassard
IFLA UBCIM Programme

Nel 1974 alla *Intergovernmental Conference* dell'UNESCO, una delle raccomandazioni chiave avanzate nell'ambito di una politica a lungo termine per l'UBC è stata la conferma che ogni agenzia bibliografica nazionale debba essere responsabile della definizione delle forme autorevoli dei nomi degli autori della propria nazione, sia personali che di enti, e delle relative liste autorevoli [1]. Nel 1977 una delle raccomandazioni emerse alla fine dell'*International Congress on National Bibliographies*, organizzata dall'IFLA e dall'UNESCO, ribadiva che «ogni agenzia bibliografica nazionale dovrebbe mantenere un sistema di *authority control* per i nomi personali e di enti del proprio paese, e per i titoli uniformi, in conformità con le linee guida internazionali [2, app. B, p. 4]».

Inoltre, verso la fine degli anni Settanta l'IFLA ha avviato e promosso numerosi studi con l'intento di definire un sistema internazionale per l'*authority control*. Il lavoro sulla standardizzazione verteva su due aree principali: la pubblicazione di *authority list* internazionali e la formulazione di regole internazionali relative alla struttura delle forme d'autorità.

***Authority list* internazionali**

Anonymous classics [3], basato su *The international list of uniform headings*, elenca le intestazioni uniformi per le letterature europee. La pubblicazione è in fase di revisione a cura dell'IFLA Cataloging Section e sarà ampliata per includere altri continenti. *A list of uniform headings for higher legislative and ministerial bodies in European countries* è stato pubblicato per la prima volta nel 1975 e poi sottoposto a revisione nel 1979 [4].

List of uniform titles for liturgical works of the latin rites of the catholic Church comprende i titoli a partire dal Concilio di Trento (1546-1563) fino al 1980 [5].

Names of States (1981) è un'*authority list* delle forme linguistiche per le intestazioni catalografiche [6]. Gli standard nazionali equivalenti dei nomi originali sono dati in inglese, francese, tedesco, russo e spagnolo, attualmente le lingue ufficiali dell'IFLA (lo spagnolo allora non era fra queste).

Regole internazionali

Il loro obiettivo era quello di assicurare che il nome dell'autore fosse reperibile nelle bibliografie e catalogato in tutto il mondo con una forma coerente.

Names of persons, pubblicato per la prima volta nel 1977, elenca le procedure adottate nelle varie nazioni per le intestazioni nei cataloghi. Una revisione sostanziale ha portato nel 1996 alla pubblicazione della 4. edizione rivista e ampliata [7].

Form and structure of corporate headings, pubblicato nel 1980 [8], ha come obiettivo la promozione dell'uniformità delle intestazioni che appaiono nelle registrazioni bibliografiche prodotte per lo scambio internazionale nell'ambito dell'UBC. La Cataloguing Section dell'IFLA ha iniziato ad aggiornarlo negli anni Novanta, ma in seguito l'enfasi fu posta sulla promozione della condivisione a livello internazionale di intestazioni di nomi di enti contenuti in *authority file* (nazionali). La nuova pubblicazione, intitolata *Structures of corporate name headings* [9], è stata resa disponibile online su IFLANET nel gennaio 2001.

Verso un sistema di autorità internazionale

Nel 1978 si è stabilito di sviluppare un *authority system* internazionale, e a tal fine è stato formato un gruppo di lavoro in occasione della conferenza dell'IFLA di Strbské Pleso, nella ex Cecoslovacchia. I criteri di riferimento sono i seguenti:

- discutere e formulare le specifiche per un *authority system* internazionale al fine di soddisfare le esigenze bibliografiche delle biblioteche;
- sviluppare il formato UNIMARC per le forme di autorità;
- sviluppare i metodi per uno scambio efficiente ed efficace degli *authority data*.

Il primo obiettivo implicava l'elaborazione di standard per stabilire gli elementi dell'intestazione e il loro ordine, e la definizione di un sistema di punteggiatura. Ciò è stato ottenuto nel 1984 con la pubblicazione delle *Guidelines for authority and reference entries (GARE)* [10]. Circa dieci anni più tardi, nel 1993, sono state pubblicate le *Guidelines for subject authority and reference entries (GSARE)* [11].

Le GARE furono pensate unicamente per il formato a stampa e a microstampa. Gli sviluppi nella tecnologia, ma anche considerazioni di altro tipo, ne hanno determinato la revisione. Sebbene il concetto di controllo bibliografico universale fosse presente negli anni Novanta, c'è stata una sempre maggiore consapevolezza del bisogno di conservare le tradizioni culturali. Poiché le nuove tecnologie consentono di collegare automaticamente tra di loro *authority record* creati dalle varie agenzie nazionali, sembra non essere più obbligatorio usare la stessa forma dell'intestazione in tutti i paesi. Ma tornerò su questo argomento più tardi. La nuova edizione, pubblicata nel 2001 da K.G. Saur, intitolata *Guidelines for authority records and references (GARR)* [12], abbraccia, naturalmente, una gamma più vasta di supporti e fornisce le specifiche per le registrazioni d'autorità e di rinvio per i nomi ed i titoli uniformi da condividere nei formati a stampa, microstampa ed elettronico. Sono state aggiornate per regolamentare la visualizzazione dei dati d'autorità e dei rinvii per tutti i tipi di materiali, comprese le opere di carattere legale e religioso, le composizioni e le esecuzioni musicali, le opere/manifestazioni di autori individuali o collettivi conosciute sotto uno o più titoli, e le pubblicazioni seriali. Queste linee guida, come le precedenti, vertono solamente sulla struttura più ampia delle registrazioni, e non prescrivono la forma effettiva delle intestazioni, dei rinvii e delle URL, poiché queste informazioni sono considerate di competenza delle agenzie bibliografiche nazionali e di quelle responsabili delle regole di catalogazione.

Per tornare al gruppo di lavoro su un *authority system* internazionale, il suo secondo obiettivo, e cioè sviluppare il formato UNIMARC per le forme d'autorità, fu affidato a

uno Steering Group creato nel 1984, che comprendeva i membri delle sezioni Cataloging e Information Technology dell'IFLA. L'obiettivo venne raggiunto con la pubblicazione nel 1991 della prima edizione di *UNIMARC/Authorities* (comparso nella Saur UBCIM New Series) [13], che esordiva con questa affermazione: «Lo scopo principale di *UNIMARC/Authorities* è quello di rendere più facile lo scambio, in formato elettronico, di *authority data* fra le agenzie bibliografiche nazionali».

Il terzo obiettivo era sviluppare dei metodi per uno scambio efficiente ed efficace degli *authority data*. In un resoconto sponsorizzato da una Robert Vosper Fellowship e pubblicato nel 1993 da Saur, dal titolo *International cooperation in the field of authority data* [14], Françoise Bourdon della Biblioteca nazionale francese ha tracciato un'analisi dettagliata della situazione e ha fornito una serie di raccomandazioni. In particolare, è stata sottolineata l'esigenza di usare una terminologia adeguata quando si definiscono i dati prescelti per lo scambio internazionale oppure si identificano le organizzazioni in grado di produrre questi dati. «Se dobbiamo garantire che la grande varietà dei sistemi software usati per gestire gli *authority file* per i nomi diventi una fonte di ricchezza piuttosto che di confusione, dobbiamo essere in grado di poter far riferimento ai loro contenuti senza ambiguità [14, p. 33]». In effetti la terminologia è da anni fonte di preoccupazione all'interno dell'IFLA. La traduzione della parola "authority" in russo, ad esempio, è stata oggetto di una vivace discussione durante un Seminario internazionale sugli *authority file* tenuto nel 1995 presso la Biblioteca nazionale russa di San Pietroburgo. Il gruppo di lavoro per la revisione delle *GARE* aveva preso in grande considerazione questa esigenza di "non ambiguità" all'atto della revisione e dell'ampliamento delle "definizioni" per la nuova edizione. Un gruppo di lavoro all'interno della Cataloguing Section – presieduto da Monika Münnich della Biblioteca universitaria di Heidelberg, che ha presentato il progetto alla conferenza IFLA di Boston [15] – si sta occupando di questo problema in modo più generale, dovendo lavorare su un "Dizionario multilingue di termini e concetti di catalogazione".

Françoise Bourdon aveva valutato anche il ruolo dell'ISADN, International Standard Authority Data Number, che dovrebbe consentire di indicare una identità in modo non ambiguo a livello internazionale senza alcun ostacolo di tipo linguistico.

A conclusione del già citato Seminario internazionale del 1995 furono rivolte diverse raccomandazioni all'UBCIM, tra cui quella di «riprendere il lavoro per facilitare lo scambio internazionale». A un gruppo di lavoro UBCIM costituito nel 1996 e presieduto da Barbara Tillett fu dato l'incarico di riconsiderare questo sistema internazionale e di creare un ISADN. Tuttavia, il Working Group on Minimal Level Authority Records (MLAR) and the ISADN cominciò ad affrontare gli argomenti sotto una luce diversa. Ho già parlato del passaggio da un approccio tradizionale a una nuova consapevolezza dettata dal fatto che le nuove tecnologie sono in grado di consentire collegamenti automatici fra tutti gli *authority record*, rendendo così non più obbligatorio l'uso di un'unica forma autorizzata dell'intestazione. Infatti, questo nuovo approccio all'UBC riconosce le esigenze degli utenti che possono visualizzare la scrittura/lingua dei loro paesi, mentre le Agenzie bibliografiche nazionali (NBAs) sono ancora responsabili del controllo nelle loro regioni.

Il Working Group si teneva informato su simili sviluppi, per esempio sul Progetto europeo *Author*, che si occupava dell'accesso remoto agli *authority file* multipli. Erano coinvolte cinque Biblioteche nazionali (Belgio, Francia, Portogallo, Spagna e Gran Bretagna), i cui *authority file* per i nomi (di persone e di enti) sono stati resi disponibili in formato UNIMARC.

Il resoconto finale del gruppo di lavoro [16] suggeriva che la condivisione a livello internazionale di informazioni d'autorità avrebbe aiutato moltissimo le biblioteche e le agenzie bibliografiche nazionali a ridurre gli oneri della catalogazione e sottolineava l'utilità di rendere più facile la condivisione internazionale dei dati. Riteneva, comunque, poco realistico pretendere che ognuno usasse la stessa forma delle intestazioni, e che fosse importante consentire che fossero mantenute le differenze nelle forme autorizzate delle intestazioni, in modo da accogliere meglio le esigenze linguistiche e culturali degli utenti. Nel resoconto venivano elencati gli elementi ritenuti obbligatori ai fini di un *authority record* condiviso a livello internazionale. Questi elementi sono:

- status della registrazione;
- tipo di registrazione;
- categoria dell'entità;
- livello di codifica;
- identificativo della registrazione/numero di controllo della registrazione;
- International Standard Authority Data Number (ISADN);
- data registrata nel file;
- identificativo della versione;
- lingua della catalogazione;
- *set* dei caratteri;
- alfabeto della catalogazione;
- regole di descrizione;
- agenzia fonte della registrazione;
- nomi personali differenziati e non differenziati;
- intestazione autorizzata;
- nazionalità dell'entità (può essere anche “indeterminata”);
- forme varianti dell'intestazione autorizzata (rinvio “vedi”);
- intestazioni autorizzate correlate (rinvio “vedi anche”);
- nota di citazione della fonte.

Inoltre, caldamente raccomandate sono:

- informazioni di carattere bibliografico, storico o di altro genere sulla entità;
- dati relativi alla fonte non reperiti;
- note di carattere generale.

I componenti del gruppo di lavoro proposero che ogni agenzia bibliografica nazionale rendesse disponibili in rete i propri *authority file* usando l'*homepage* dell'IFLA per inserire informazioni aggiornate su ciò che era disponibile e su quali restrizioni fossero in vigore. Chiaramente l'accesso ai file doveva essere di sola lettura. L'esperimento si limitava agli *authority record* dei nomi di persona, di enti, congressi e titoli uniformi. Venivano tralasciate le serie, le intestazioni per soggetto, e le classificazioni.

Il gruppo fece una serie di raccomandazioni a vari altri gruppi di lavoro, compresi quello per la revisione delle GARE e al Permanent UNIMARC Committee (PUC), che stava preparando la seconda edizione del formato UNIMARC/Authorities pubblicato nel 2001 [17]. Le revisioni rispecchiano gli sviluppi nel campo delle telecomunicazioni e della tecnologia dell'informazione. La nuova edizione recepisce le raccomandazioni del

gruppo di lavoro MLAR sulla definizione dei dati obbligatori in tutti gli *authority record* per poter facilitare lo scambio e il riuso delle registrazioni stesse. L'*Appendice 0: Cambiamenti nel formato* fa riferimento a questa coerenza con le raccomandazioni del gruppo di lavoro MLAR e all'estensione del formato per rendere più facili i collegamenti al materiale elettronico, in modo tale da promuovere lo scambio degli *authority data* a livello internazionale.

Per quanto riguarda l'ISADN, i membri del gruppo di lavoro MLAR decisero che in futuro il concetto doveva essere sottoposto a revisione. Essi avevano delle perplessità sui costi e sulle infrastrutture necessari per mantenere un sistema simile (la creazione di una nuova *authority* che si occupasse della registrazione); ritenevano inoltre che bisognava seguire gli sviluppi tecnologici e che l'IFLA avrebbe dovuto cooperare con gli archivisti, con le altre associazioni professionali, e con gli editori. Nel 1999 fu creato un nuovo gruppo di lavoro, il Functional Requirements and Numbering of Authority Records (FRANAR), che verrà presentato da Glenn Patton.

Note bibliografiche

[1] Dorothy Anderson. *Universal bibliographic control: a long-term policy, a plan for action*. Pullach bei München: Verlag Dokumentation, 1974.

[2] *Guidelines for the national bibliographic agency and the national bibliography*. Prepared by the IFLA International Office for UBC. Paris: Unesco, PG1/79/WS/18.

[3] *Anonymous classics: a list of uniform headings for European literatures*. Compiled by the IFLA International Office for UBC, edited by Rosemary C. Hewett. Based on: *International list of uniform headings for anonymous classics*, compiled by Roger Pierrot. London: IFLA International Office for UBC, 1978.

[4] *List of uniform headings for higher legislative and ministerial bodies in European countries*. Compiled by the USSR Cataloguing Committee (for the IFLA Section on Cataloguing). 2. ed. rev. London: IFLA International Office for UBC, 1979.

[5] *List of uniform titles for liturgical works of the latin rites of the catholic Church*. Recommended by the Working Group on Uniform Headings for Liturgical Works. 2. ed. rev. London: IFLA International Office for UBC, 1981.

[6] *Names of States: an authority list of language forms for catalogue entities*. Compiled by the IFLA International Office for UBC. London: IFLA International Office for UBC, 1981.

[7] *Names of persons: national usages for entry in catalogues*. 4. rev. and enlar. ed. München: Saur, 1996 (UBCIM Publications – New Series, v. 16).

[8] *Form and structure of corporate headings*. Recommendations of the Working Group on Corporate Headings, approved by the Standing Committees of the IFLA Section on

Cataloguing and the IFLA Section on Official Publications. London: IFLA International Office for UBC, 1980.

[9] *Structure of corporate name headings*. Final report, November 2000. Compiled and introduced by Ton Heijligers. International Federation of Library Associations and Institutions, Universal Bibliographic Control and International MARC, 2001. <<http://www.ifla.org/VII/s13/scatn.final2000.htm>>.

[10] *Guidelines for authority and reference entries*. Recommended by the Working Group on an International Authority System, approved by the Standing Committees of the IFLA Section on Information Technology. London: IFLA International Office for UBC, 1984.

[11] *Guidelines for subject authority and reference entries*. Working Group on Guidelines for Subject Authority Files of the Section on Classification and Indexing of the IFLA Division of Bibliographic Control. München: Saur, 1993 (UBCIM Publications – New Series, v. 12).

[12] *Guidelines for authority records and references*. Revised by the IFLA Working Group on GARE Revision. Formerly *Guidelines for authority and reference entries*. München: Saur, 2001 (UBCIM Publications – New Series, v. 23).

[13] *UNIMARC/Authorities. Universal format for authorities*. Recommended by the IFLA Steering Group on a UNIMARC Format for Authorities. Approved by the Standing Committees of the IFLA Sections on Cataloguing and Information Technology. München: Saur, 1991 (UBCIM Publications – New Series, v. 2).

[14] Françoise Bourdon. *International cooperation in the field of authority data: an analytical study with recommendations*. Translation from the French by Ruth Webb. München: Saur, 1993 (UBCIM Publications – New Series, v. 11).

[15] Monika Münnich. *Progress on the multilingual dictionary of cataloging terms and concepts*. «International cataloguing and bibliographic control», 31 (2), p. 31-33.

[16] *Mandatory data elements for internationally shared resource authority records*. Report of the IFLA UBCIM Working Group on Minimal Level Authority Records and the ISADN, 1998. <<http://www.ifla.org/VI/3/p1996-2/mlar.htm>>.

[17] *UNIMARC Manual – Authorities format*. 2. rev. and enlarged edition. München: Saur, 2001 (UBCIM Publications – New Series, v. 22).